

Collocamento Unicredit, 750 mln in obbligazioni perpetue

» Unicredit colloca obbligazioni subordinate perpetue non rimborsabili anticipatamente (PerpNc) per 750 milioni di euro, richiamabili nel dicembre del 2031. Lo dice una nota in cui viene indicato che i titoli sono destinati a investitori istituzionali, rientrano nel piano di raccolta istituzionale di Uni-

credit per rispettare il requisito minimo regolamentare (Mrel) per il 2026 e contribuiranno a rafforzare il coefficiente patrimoniale Tier 1 di circa 25 punti base. La raccolta degli ordini (bookbuilding) ha generato una domanda da parte di oltre 220 investitori per 3,5 miliardi di euro e ha con-

sentito di ridurre la cedola al 6,25% annuo fino al dicembre del 2031, a fronte di una previsione iniziale tra il 6,625 e il 6,75%. Fra i sottoscrittori si contano i fondi d'investimento al 67%, i fondi speculativi (hedge fund) al 17% e le banche centrali e le istituzioni ufficiali al 9%.

Parola Servizio salva-tempo e di inclusione per i dipendenti del gruppo Socogas e Biricca lanciano la lavanderia solidale

» Una lavanderia solidale a disposizione di dipendenti e collaboratori è la nuova iniziativa di welfare aziendale promossa da Socogas Group nella propria sede principale di Parola di Fidenza.

Il progetto offre ai dipendenti del gruppo un servizio di ritiro, lavaggio, stiro e riconsegna di capi d'abbigliamento e biancheria per la casa direttamente sul luogo di lavoro, a condizioni agevolate.

Il servizio è realizzato in collaborazione con Biricca, cooperativa sociale del gruppo Proges, e nasce con un duplice obiettivo: mettere a disposizione dei collaboratori Socogas un concreto servizio «salva-tempo», favorendo una migliore conciliazione tra vita privata e lavoro, e sostenere al tempo stesso un progetto di inclusione lavorativa rivolto a persone in condizioni di fragilità.

La lavanderia solidale introduce inoltre elementi di sostenibilità ambientale: la gestione centralizzata del ritiro e della riconsegna dei capi direttamente in azienda consente infatti di razio-

Imprese
Da sinistra
Tommaso
Moroni Zucchi,
Patrizia
Zucchi
e Domenico
Altieri.



nalizzare gli spostamenti individuali legati a questo tipo di servizio, mentre per i trattamenti vengono privilegiati prodotti a ridotto impatto ambientale.

Al progetto si aggiunge una seconda iniziativa di carattere solidale e circolare. L'ultimo giorno di servizio di ogni mese i dipendenti e collaboratori Socogas potranno consegnare abiti e accessori usati, purché ancora in buone condizioni, che saranno destina-

ti a progetti di solidarietà e riutilizzo.

L'iniziativa si inserisce nel percorso Esg (sostenibilità ambientale, sociale e di governance) di Socogas Group e interviene in particolare su tre direttrici: benessere e qualità della vita dei collaboratori, inclusione sociale e lavorativa, sostenibilità di città e comunità.

«Con questo progetto - spiega Patrizia Zucchi, presidente e ad di Socogas

Group - possiamo offrire ai nostri collaboratori un servizio utile e, nello stesso tempo, contribuire a creare opportunità di lavoro per persone fragili e promuovere comportamenti più sostenibili. Ne siamo orgogliosi perché dimostra che attenzione alle persone, solidarietà e sostenibilità possono tradursi in azioni semplici ma con un impatto reale».

«Abbiamo trovato in Socogas una diffusa cultura aziendale - aggiunge Domenico Altieri, presidente di Biricca - orientata alla responsabilità sociale ed alla valorizzazione della comunità di riferimento. Siamo molto grati per l'opportunità che ci è data di rafforzare i nostri progetti di inclusione e, attraverso il lavoro, aiutare una persona, una in più, a uscire dall'emarginazione e recuperare una nuova dignità».

Il servizio di lavanderia solidale è attivo nella sede principale di Socogas Group a Parola ed è aperto a tutti i dipendenti e collaboratori del gruppo.

reco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Parma Nuovo percorso di alta formazione: come portare l'AI in azienda

Calendario
Il calendario prevede tre incontri in presenza negli spazi di Cisita Parma il 24 e 26 novembre e il 1° dicembre, dalle 14 alle 18.

» Cisita Parma informa che è in programma una nuova edizione del percorso di alta formazione «Come portare l'intelligenza artificiale in azienda», rivolto a decisori aziendali, responsabili e referenti.

L'intelligenza artificiale non è solo una tecnologia, è un nuovo modo di fare le cose e per saper fare le cose, da che mondo è mondo, bisogna che si sporchi le mani anche chi si occupa di strategia e del futuro dell'azienda. L'AI, infatti, è una tecnologia diversa, non è il solito sistema gestionale complicato, noioso, rigido, pieno di dettagli, ma uno strumento plastico che fa le cose che le si dice di fare e per capire come fargliele fare bisogna prima capire come funziona, vederla materialmente al lavoro e giocarci. È solo provandoci che si può capire davvero a cosa serve e dove. Il corso serve quindi a capire l'AI, vederla, provarla, per decidere come portarla in azienda senza perdere tempo.

Per maggiori informazioni e per iscrizioni contattare direttamente: Valentina Riva, riva@cisita.parma.it, 0521 226510.

Traguardo importante Festa ieri sera nella sede di via Paradigna Oiki celebra i suoi primi 60 anni con uno sguardo rivolto al futuro

» Sessant'anni di acciaio, impresa e territorio. Oiki Spa ha celebrato ieri sera un traguardo importante nella sede di via Paradigna, diventata per l'occasione il luogo d'incontro delle persone che hanno accompagnato il cammino dell'azienda della famiglia Bettuzzi. Una festa per riunire dipendenti, clienti, fornitori, istituzioni e amici storici, con uno sguardo rivolto al futuro di questa realtà cresciuta nel cuore della Food Valley. Nel pomeriggio subito protagonisti i dipendenti, accolti per le premiazioni e per un momento riservato «alla squadra» (formata da quasi 100 persone). Dalle 19 l'azienda ha aperto le porte agli ospiti esterni. Il tutto prima del momento istituzionale nel quale sono stati ripercorsi sei decenni di lavoro: «Io faccio parte della seconda generazione. Stiamo vivendo un periodo storico particolarmente complicato. Ma noi lo facciamo con delle radici solide. Essere imprenditore è un'avventura: mi sento orgoglioso del percorso che abbiamo fatto e ho la certezza che



Acciaio, impresa e territorio
Da sinistra
Alessandro,
Enrico e
Giovanni
Bettuzzi

affronteremo le sfide del futuro tutti insieme», spiega Enrico Bettuzzi seguito dalle parole del nipote Alessandro: «Oggi tutti parlano della new economy. Chi ancora ha la fortuna di operare all'interno di un settore come la old economy deve riuscire a mantenere un atteggiamento diverso, assorbendo però quegli aspetti tecnologici che possono fare la differenza». Federico, figlio dell'amministratore delegato Alessandro, si inserisce nel discorso: «Verissimo, la tecnologia sarà fondamentale anche se ritengo che la

differenza continueranno a farla le persone, i rapporti umani», detto da chi fa parte dell'ultima generazione, ha un valore ancora maggiore. Anche sua sorella Gaia offre una visione professionale ma di grande sensibilità: «La nostra realtà è riuscita a plasmarsi intorno ai cambiamenti. Siamo un'azienda che si è dimostrata reattiva pur mantenendo il proprio DNA». Un DNA che affonda le radici nel secondo dopoguerra, quando l'ingegno di Giovanni Bettuzzi e dei figli Enrico ed Emidio diede vita a una voca-

zione legata alla meccanica. Prima ci furono la fabbrica di biciclette Bettuzzi e i brevetti per le moto. Poi, nel 1966, l'apertura dell'officina di via Palermo segnò l'ingresso nel mondo degli acciai inossidabili: «Siamo una famiglia molto unita grazie ai principi che ci ha donato il nonno. Lavorare sempre in sintonia non è facile ma la nostra forza sono i principi che abbiamo in comune», chiosa Giovanni, omonimo del fondatore e figlio di Enrico. Un percorso che ha portato, nel 1985, al trasferimento nell'attuale sede di via Paradigna. Qui Oiki ha consolidato il proprio ruolo al fianco dell'industria alimentare e meccanica, mettendo questa esperienza al servizio del Food & Beverage. Nel cuore della Food Valley, l'acciaio inossidabile si è dimostrato un materiale centrale per la sicurezza e la competenza richieste dal Made in Italy. Oiki oggi unisce qualità, flessibilità, innovazione e rapidità a una struttura logistica di 35.000 metri quadrati.

Pietro Razzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma Incontro dell'Oi Costi alti, acqua, programmazione: le sfide aperte per il pomodoro

» La campagna 2026, le sue difficoltà e le principali sfide che attendono il comparto sono i temi al centro dell'incontro, ieri a Parma, della filiera del pomodoro rappresentata dall'Organizzazione interprofessionale Oi Pomodoro da Industria Nord Italia e Alessio Mammi, assessore regionale all'Agricoltura.

Nella cornice dell'Accordo Quadro d'Area del Nord Italia sottoscritto il 27 marzo, la campagna è stata caratterizzata da un avvio particolarmente precoce (il 10 luglio), e si appresta ora alla conclusione. Al 13 settembre, quando mancava alla raccolta circa il 15% della superficie coltivata, il pomodoro consegnato ammonta a 2.784.967 tonnellate, sotto le attese.

Tra le questioni più rilevanti per la competitività della filiera c'è la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Per il pomodoro da industria, l'acqua rappresenta, infatti, un elemento sempre più determinante per garantire stabilità produttiva e qualità della materia prima. Da qui la richiesta ai decisori politici di una maggiore capacità di accumulo attraverso la realizzazione e il potenziamento degli invasi.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda gli elevati costi di produzione agricoli e industriali, in rialzo costante, che hanno registrato un picco da marzo, all'avvio della messa a dimora delle piantine di pomodoro. Tra i principali fattori di costo rientrano carburanti, fertilizzanti, sementi e piantine, prodotti fitosanitari. E fra le priorità l'Oi indica il rafforzamento della ricerca varietale, un confronto sulla progressiva riduzione di agrofarmaci autorizzati e sulla definizione della nuova Pac.